Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 14 (1944-1945)
Heft: 1

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Monsignor Ulisse Tamò, prevosto della diocesi di Coira

« Habemus Praepositum »

Il 18 luglio si è appresa la notizia che il Pontefice aveva eletto a nuovo **prevosto della Diocesi di Coira, in sostituzione del compianto Monsignor Emilio Lanfranchi, il canonico Don Ulisse Tamò, di S. Vittore di Mesolcina.**

Al Poschiavino è succeduto il Mesolcinese. Forse è la prima volta che un Moesano è salito, in patria, a tanta dignità ecclesiastica: la via dell'ascesa alla gerarchia ecclesiastica passa per Coira, e il Moesano è lontano, il piccolo mondo a sè nel Grigioni e nella Diocesi. È ventura che Monsignor Tamò passasse quasi tutta la sua vita di sacerdote nell'Interno — vicario a Zurigo, insegnante a Maria Hilf di Svitto, professore al Seminario di S. Lucio a Coira — per cui ebbe modo di affermare la sua capacità, la sua preparazione, la sua dottrina. Eletto canonico residenziale nel 1928, canonico cantore nel 1939, scolastico nel 1938, ora è stato insediato nell'alto ufficio della prepositura che lo fa sostituto del Vescovo nelle mansioni religiose.

Viva è la soddisfazione anche nella cerchia della Pro Grigioni che da due decenni vanta Monsignor Tamò membro del suo comitato direttivo — fu anche vicepresidente e dal 6 marzo 1943 è socio onorario — e sa fervido propugnatore di tutto quanto è di profitto e di lustro alle Valli.

(Sulla vita di Monsignor Tamò vedi Almanacco dei Grigioni 1923, Quaderni XIII, 3.)

La morte di Rizzieri Ettore Picenoni

Tütc i te mort sottära
prafond ent al te cor,
i saran per la vita
mort-viv, sen frär e sor.

L'11 d. m., nella sua abitazione a Zurigo, Milchbuckstrasse 82, è morto improvvisamente, per attacco cardiaco, Rizzieri Ettore Picenoni, alla età di 67 anni. Il Grigioni Italiano ha perduto uno dei suoi figli più sinceramente devoti e fedeli.

Pochi i valligiani, fuorchè i suoi primi conterranei di Bregaglia, conobbero di persona l'uomo alto e massiccio, dalla barba larga e nera una volta, ma imbiancata poi dagli anni e dai malanni — dalla fronte spaziosa, dall'occhio ceruleo e limpido: l'occhio in cui si rivelava la candidezza e la bontà dello spirito. Ma a nessun valligiano che abbia seguito in qualche misura l'attività della Pro Grigioni e anche solo scorso le pubblicazioni del sodalizio, è sconosciuto il suo nome.

Rizzieri Ettore Picenoni era docente alla Commerciale femminile e alla Secondaria di Coira quando, nel 1918 i Grigionitaliani residenti nella capitale progettarono la costituzione dell'Associazione. Egli, fervido valligiano, portò tutto il suo consenso all'iniziativa, fu del comitato direttivo fino al 1934 — anche segretario 1931-1934 — allorchè per ragioni di salute, si ritirò dall'insegnamento e andò a stabilirsi a Zurigo, ma ancora dalla nuova sede lontana continuò a portare il suo concorso alle pubblicazioni della PGI: in Quaderni grigionitaliani esce, proprio ora, a puntate, un suo studio: Il dialetto di Bondo di Bregaglia.

Quanto non ha dato all'Almanacco dei Grigioni e a Quaderni nel corso degli anni: raccolte di documenti storici e di stemmi di casati grigionitaliani, oltre un centinaio; brevi studi e racconti; fiabe — le fiabe della nonna: due fascico-

letti di fiabe sono entrati nella collezione delle Edizioni svizzera per la gioventù —, e versi e canzoni.

Una raccolta di versi suoi e di suo fratello, Enrico Andrea Picenoni, è uscita in volumetto (estratto di Quaderni) nel 1941. Sono anzitutto i canti « La nossa Tära » e di « La nossa Gent »: della sua terra natale

Al ragord dal me cär Bond
's desda in val natia;
er ch' i viva in furest mond
i a la patria mia!

della sua gente, e prima dei suoi genitori

Anc' üna volt' in quista me vita
avdè vuless i me genitur.
Oh, si pudessan s'alzä dla fossa
iss ch' i pälzan in brac äl Signur.

Egli vagheggiava, da tempo, anche la pubblicazione delle sue canzoni, oltre una sessantina, quasi tutte con testo bregagliotto. Non fu possibile. (Ma la Pro Grigioni non potrebbe ricordare la di lui memoria, dandole alla stampa ?).

L'amore per la terra lontana lo fece verseggiatore e compositore e lo fece « progrigionista ». Lo stesso amore lo indusse a partecipare anche a tutte le iniziative a favore delle Valli. Così prese parte al movimento che, in margine all'Associazione, creò la « Voce dei Grigioni » prima, « La Voce della Rezia » poi. Rizzieri E. Picenoni fu membro confondatore dei due periodici, anche membro della Commissione redazionale. Conredattore non emerse: non era tempra di lottatore. Ai periodici diede anzitutto quanto è di svago, poi, a lungo, le buone cronache della Sursette — la valle della sue vacanze dacchè aveva sposata la sursettese Ida Lanz, figlia del poeta sursettese Rodolfo Lanz — pur portando il suo valido concorso morale a tutte le imprese: « Non so prendere nulla sulle corna, ma sono con voi ».

Rizzieri Ettore Picenoni era socio onorario della Pro Grigioni, dal 6 marzo 1943 o dal giorno dell'ultima assemblea del « vecchio » sodalizio e della prima assemblea del « nuovo » sodalizio.

La cerchia dei « vecchi » progrigionisti si restringe. Dopo Giovanni Domenico Vasella, dopo Emilio Gianotti, dopo Carlo Martignoni, dopo Monsignor Emilio Lanfranchi, le Valli hanno perduto un altro figlio eletto che, inspirato dall'idealismo più puro, di cuore generoso, da lontano ha fatto quanto era in lui per la sua prima gente grigionitaliana.

Tu, valligiano, questi

....te mort sottära
prafond ent al te cor,
i saran per la vita
mort-viv, sen frär e sor.

Tre iniziative

Periodo estivo, periodo delle vacanze. Niente vacanze, quest'anno, nel campo grigionitaliano. Tutt'altro. Figurarsi che si sono avviate tre iniziative nuove e tutte e tre di vasta portata.

1. Pro Calanca. — Sull'azione Pro Calanca, di cui s'è gettata la base il 5 agosto, con la creazione di una Commissione Pro Calanca, vedi un'altra parte di questo fascicolo.

2. Fiera di Lugano. — EAGI e PGI hanno avviato la partecipazione del Grigioni taliano alla Fiera di Lugano. Vedi sub EAGI, Attività 1942-1944; Fiera di Lugano.

3. Consorzio agricolo grigionitaliano. — Un « comitato promotore », composto di esponenti della vita agricola delle Valli, con a capo **A. Gadina,** redattore dell'Agricoltore Grigionitaliano, Coira, nell'agosto ha lanciato un appello ai contadini e alle organizzazioni agricole valligiani, per la creazione di un consorzio agricolo grigionitaliano.

Scopo: favorire e aiutare lo sviluppo dell'agricoltura nel Grigioni Italiano
« 1. interessandosi di tutti i problemi agricoli delle Valli e prendendo in mano l'iniziativa per realizzarli quando questa non venisse da altre parti, o appoggiando queste iniziative;
2. promuovendo il miglioramento di case coloniche, stalle, concimaie, ecc,;
3. promuovendo una attrezzatura moderna delle aziende agricole;
4. promuovendo la praticoltura, la campicoltura, l'apicoltura, l'orticoltura e la frutticoltura;
5. promuovendo l'allevamento del bestiame;
6. promuovendo l'utilizzazione dei prodotti agricoli;
7. interessandosi, quando necessario, per lo smercio vantaggioso dei prodotti agricoli;
8. accordando o procurando dei prestiti a buon mercato ai contadini per i bisogni della loro azienda;
9. mettendo a disposizione dei contadini un ufficio informazioni e mediazioni;
10. promuovendo ed appoggiando l'istruzione agricola ».

Partecipazione: Al consorzio potranno aderire organizzazioni valligiane, singoli agricoltori e chi volesse appoggiare gli scopi sociali. Le organizzazioni dovrebbero sottoscrivere una « quota di partecipazione » variante secondo il numero dei soci o, per i consorzi d'allevamento del bestiame, secondo il numero dei capi assicurati, ed ancora se di bestiame grosso o minuto, in più una tassa sociale annua variante pure secondo quanto vale per le quote di partecipazione. I singoli verserebbero una lieve quota di partecipazione (fr. 5) e una lieve tassa annuale (fr. 1), enti e società non agricoli solo la quota di partecipazione nell'importo di fr. 100.

Favori: Gli associati avrebbero diritto
« a) di usufruire di tutte le prestazioni e dei benefici che la società potrà accordare; b) di valersi dell'ufficio informazioni della società; c) di fare proposte o esporre desideri alla direzione o all'assemblea dei delegati ».

Organizzazione: Ogni associazione agricola darebbe un delegato all'Assemblea sociale. L'Assemblea si riunirebbe annualmente, alternativamente in una delle quattro valli. All'assemblea andrebbe connessa « un'adunata generale dei contadini della rispettiva valle ». — La direzione si comporrebbe di 5 membri: 4 rappresentanti le organizzazioni agricole e un amministratore.

Pagine culturali

Voce della Rezia N. 6, giugno 1944: Remo Bornatico, L'anello grigionitaliano; Silvio Pool, Selva; † Tommaso Lardelli, La gita a Selva (versi, 1841).

N. 7, luglio: Zelo Nardi, Il 25.mo di condotta medica del dott. Giulio Zendralli; Don Ulisse Tamò, Prevosto della Diocesi di Coira; Dino Giovanoli, Limmat grigiastra, Sanno di femmineo vergine (versi); Elma Fanconi-Berretti, Stella (racconto); Renato Maranta, La processione in campagna (versi); Fusi Fausto, A una macchina a vapore (versi); Marili Fluck, I Tre Pilastri (reminiscenze storiche).

N. 8, agosto: F. O. Semadeni, Famiglie poschiavine intorno al 1438; Federico Giovanoli, Briciole di Storia bregagliotta: Brevi cenni biografici su S. Gaudenzio; Renato Maranta, Dall'acero di fronte al tiglio di Pighè; versi di Mary Fanetti, Achille Bassi e Fausto Fusi.

(San Bernardino) Mons Avium N. 6, giugno 1944: Il montigiano e il « berlot » (leggenda, di Zelo Nardi); Proverbi (e sentenze, di Zelo Nardi); Le pitture della chiesetta di S. Bernardino (ill.)

N. 7, luglio: Voci del passato: 6 VI 1908: Progetto sfruttamento forze idriche della Calanca; 28 XI 1908: Ripari alla Calancasca; 26 IX 1908: Le forche di Roveredo (3 o 4 i Tre Pilastri? Ultimo giustiziato nel 1842); 29 VIII 1908: Addio al S. Bernardino (di C. Mola); P. Bianconi, S. Bernardino da Siena (ill.)

N. 8, agosto: La Natività (nella diocesi di Immensee) di Ponziano Togni.

Il Grigione Italiano, luglio 1944: Remo Bornatico, Sedi umane nel Grigioni; G. V., Un poeta italiano nel Grigioni? Noterella corazziniana Sergio Corazzini 1887-1907); I., Dizionario degli uomini e delle cose; Jakob Mohr, Sonntag im Dorf (dalle poesie di un profugo polacco a Poschiavo).